Anno XL. Giovedì-Venerdì 10-11 Novembre 1887 N. 261

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

A Roma si giocano! Mentre il popolino, tanto per variare, dà la caccia ai cacciatori d'Africa, il governo si prepara a quella degli elettori.

Com'è allegra la capitale!... Le rondini sono appena partite, e già si pensa alla primavera. Gli onorevoli non sono ancora ritornati, e già si medita di metterli alla porta.

Fatto sta che la parola formidabile *scioglimento* è corsa sulle ali del telegrafo giorni sono e si continua a parlarne.

Questo annunzio avrà sorpreso tutti quei deputati e quegli elettori che speravano dal banchetto di Torino un'era puramente digestiva. Ecco, insomma, un capriccio del nuovo vicerè d'Italia che turba gli stomachi e gl'intelletti.

Perchè ricorrere un'altra volta al suffragio allargato? L'on. Crispi è ormai un dittatore parlamentare che si discute solo sottovoce. Il triplice ministro non è egli il signore della situazione e l'arbitro dei partiti? Non possiede già una maggioranza enorme, inverosimile, quella stessa che faceva l'orgoglio del buon Depretis?

Una ragione o un pretesto di convocare i comizii ci sarebbe, veramente: quello di ricostituire i partiti, uscendo una buona volta dal cosidetto equivoco. Ma come, quando, con che? Noi vediamo lo scopo; non vediamo il mezzo.

L'Italia, malgrado la seconda edizione imminente del dizionario Gubernatis, non possiede 508 uomini celebri da dare il cambio ai suoi legislatori attuali. Questa inopia anagrafica basterebbe essa sola a rovinare la palingenesi politica concepita fra due spedizioni.

Tutto lascia supporre che, a poche inevitabili varianti, la nuova Camera sarebbe eguale o peggiore della precedente. I medesimi uomini riporteranno a Montecitorio i medesimi criterii, cioè i medesimi interessi,

Basta! Se l'on. Crispi indice le elezioni generali, vorrà ben dire che l'uomo, quand'anche ministro, è incorreggibile e incontentabile. La felicità assoluta non è di questo mondo politico e forse neppure dell'altro. Essere padrone di un parlamento ufficioso, e volerne un altro migliore, è un tentare la divina Provvidenza. Che pretende, insomma, di più il neo cancelliere?

L'idea nera dello scioglimento non può essere venuta al presidente del consiglio, il quale deve trovarsi in un periodo di epicureismo, e non può quindi pensare a una strage di deputati. Il suo autore ha piuttosto l'aria di essere l'on. Baccarini il quale ha tutto da guadagnare da uno squilibrio fosse pur momentaneo dei partiti o, più esattamente, dei gruppi.

L'eminente ambizioso intisichisce dalla voglia tante volte rientrata del portafogli. Egli confida in qualche capriccio dell'urna, che determini il suo indegno successore ad andarsene. I lavori pubblici sono il suo diritto privato; non vive che di ferrovie e non respira che vapore. Il suo sogno ad occhi aperti è di disfare quelle orribili convenzioni; disfarle per rifarle...

Tutto sommato, il minuto politico ci sembra scelto assai male per lanciare questo *ballon captif*. Non anticipiamo, per carità, sugli avvenimenti e sugli equinozi: non tentiamo dei ricatti sul destino, che potrebbe anche reagire.

Del resto non è il governo, credetelo, che farà le elezioni generali. La rinnovazione della rappresentanza nazionale non dipende da un decreto reale, ma da un bollettino militare. E' San Marzano che sceglierà il momento migliore per i nuovi comizii, o non lo sceglierà affatto.

NOTIZIE D'AFRICA

L'arrivo di S. Marzano

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua:

Il generale Saletta s'imbarcò sopra una vaporiera e mosse incontro all'*America* fuori del porto.

Sette salve d'artiglieria salutarono la bandiera.

Il consolato francese issò subito la bandiera.

Di San Marzano e le truppe sbarcano domani dall'*America*.

Il generale in capo occuperà il palazzo.

L'ordine del giorno del comandante in capo alle truppe d'Africa.

Un manifesto alla Colonia

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 8. novembre — Domani il generale San Marzano, assumendo il comando in capo, dirigerà un ordine del giorno alle truppe ed un manifesto alla colonia.

Ecco l'ordine del giorno:

« Ufficiali, sott'ufficiali, soldati,

« Chiamato a capo del Corpo di spedizione e alla direzione degli affari della colonia, assumo oggi le funzioni della carica affidatami. Il governo per tutelare i diritti dell'Italia in queste regioni di fronte a qualsiasi pretesa, vi concentra un forte Corpo di spedizione. Sapremo corrispondere alla fiducia di S. M. il Re e della patria.

« Me ne assicura la prova data dalle truppe che qui si trovano e che seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili e il buono spirito di cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

« Ufficiali, sott'ufficiali e soldati, qualunque siano gli eventi cui andiamo incontro, confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere.

« Firmato: Di San Marzano. »

Il manifesto alla colonia è del seguente tenore:

« Il Governo di Sua Maestà il Re, per far valere i diritti dell'Italia in queste regioni contro qualsiasi pretesa e per dimostrare occorrendo non solo il valore già ben noto, ma la possanza delle armi dell'Italia, concentra a Massaua un forte corpo di spedizione. Col comando delle truppe Sua Maestà il Re mi affida anche la direzione degli affari della colonia. Mi dedicherò agli interessi di questa.

« Il fatto che imponenti forze qui sono concentrate dimostra oramai che l'Italia guarderà con amore queste regioni e molto si interesserà del loro avvenire. Ogni legittimo intereresse e l'onesto commercio avranno la certezza di essere efficacemente tutelati. Le tribù amiche che si raggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede della nostra valida protezione.

« Firmato: Di San Marzano. »

Le avventure della missione inglese

La *Tribuna* riceve da persona degna di fede il seguente dispaccio da Aden:

La missione inglese, giunta a Iangus, prima tappa fra Massaua e Gura, fu tradita ed abbandonata dai proprii servi, di cui tre tagliarono gli otri d'acqua e fuggirono. Allora gli altri servi col pretesto di cercare dell'acqua tentarono di sviare la carovana. Gli inglesi accortisi li minacciarono di morte. I servi allora scapparono.

Il segretario d'ambasciata, Portal, capo della missione, voleva rimanere a Iangus; Brice opinava di retrocedere. Decisero di nascondere il bagaglio in un burrone e tenendo la lettera della Regina per il Negus tornarono a Monkullo il 3 di novembre, giungendovi sfiniti senza una goccia d'acqua.

Il 4 di novembre Portal e Brice andarono a riprendere il bagaglio che trovarono intatto, e rinvennero il cadavere dell'interprete che li aveva lasciati, Ahmet Effendi, morto, pare, per un'insolazione.

La missione è ripartita ieri per la sua destinazione.

Vi assicuro ch'essa non ritarderà l'azione militare italiana.

La lettera della Regina per il Negus non fa proposte di mediazione, ma risponde alla domanda del Negus, dicendo che i fatti avvenuti rendono per il momento impossibile l'intervento diplomatico inglese.

Quest'intervento potrebbe esplicarsi solo quando si fosse ottenuta la riparazione all'onore italiano, che il Negus potrebbe accordare cedendo una parte del territorio, prima dell'apertura delle ostilità.

PER IL GIUBILEO DEL PAPA

Il programma per le feste del giubileo del Papa è così stabilito: Il 31 dicembre il Papa riceverà la deputazione internazionale, i Comitati italiani ed esteri, che presenterangli le somme raccolte in tutto il mondo cattolico.

Il 1° gennaio il Papa celebrerà la messa giubilare, a cui ammetteransi le deputazioni di tutti i paesi.

Il 2 gennaio in San Lorenzo Damato terrassi la seduta accademica in cui parecchi cardinali celebreranno i fatti e le gesta della vita e del pontificato di Leone XIII.

Il 3 gennaio, udienza pontificia al grande pellegrinaggio italiano; il 4 e 5, il Papa riceverà in udienza parecchie deputazioni, ripartite secondo la loro nazionalità; il 6, inaugurerà solennemente l'Esposizione vaticana, presenti il sacro Collegio e il Corpo diplomatico, la Corte pontificia ed i convitati delle feste; nella seconda domenica si farà nella sala sovraposta al vestibolo della Basilica vaticana la cerimonia della Canonizzazione.

Il Conte Corti

Telegrafano all'*Italia* che la causa del richiamo del conte Corti, nostro ambasciatore a Londra, la si crede relativa alla questione del Canale di Suez testè definita fra l'Inghilterra e la Francia ed in cui sembra che la trascuratezza o peggio del Corti avesse messa in pericolo la parte spettante agli interessati italiani.

Il motivo apparrente viene però qualificato per « disparità di vedute col ministro Crispi », ma non inganna nessuno.

Il conte Corti ha già fatta la consegna dell'Ambasciata al consigliere Catalani.

La salute del principe imperiale di Germania

Produssero ovunque in Italia dolorosa impressione, le notizie private da San Remo, informanti che il dott. Makenzie recatosi colà a visitare il principe imperiale di Germania, gli trovò un nuovo tumore formatosi inesplicabilmente, con inattesa celerità, sotto le glottide. Il dottore Mackenzie telegrafò alla regina Vittoria, suocera del principe, notizie sfavorevoli. Il tumore mostra un carattere peggiore dei precedenti, e per la situazione bassa si accresce la difficoltà d'una operazione dalla bocca. Sarà necessaria anche un'incisione nella gola.

I giornali augurano la guarigione dell'amico dell'Italia, del principe liberale.

Il Figlio del Re promosso a tenente

Roma 9. — Con decreto in data 26 ottobre pubblicato oggi, il principe di Napoli vien promosso a tenente ed assegnato al quinto reggimento fanteria.

Una scuola italiana a Yeddo

Da parecchi alti personaggi giapponesi venne formata una Società per fondare a Yeddo una Scuola italiana.

Il conte Ito, presidente del Consiglio dei ministri giapponese è favorevolissimo a questa istituzione essendo un grande amatore della libertà di Occidente ed un grande studioso delle nostre leggi.

Egli è risoluto a proteggere la libertà di tutti i culti e lo sviluppo dell'istruzione pubblica.

La lettera dell'onorev. di Rudinì

Il cenno datone ieri ci pare troppo monco per l'importanza che essa ha.

La riproduciamo perciò integralmente assieme ai commenti dell'*Opinione* alla quale fu diretta, lieti di vedere ribadite le idee che siam venuti manifestando sulla ricomposizione dei partiti, da uomini egregi e da giornali autorevolissimi.

« *Caro d'Arcais,*

« Leggo il discorso dell'on. Baccarini. Esso dice, in sostanza, che si deve ricostituire la Destra perchè cessi la confusione, ch'ebbe origine nel trasformismo.

« Io mi distaccai dalla Destra, è bene rammentarlo, quando essa si accinse a capitolare nelle mani dell'on. Depretis; che se la Destra non aveva programma di governo ben diverso da quello della Sinistra, aveva pertanto tradizioni nobili e gloriose da conservare.

« Rompere queste, sottomettersi al Depretis, equivaleva alla morte, e la morte a me pareva un danno per le istituzioni.

« Divenni allora un solitario, che ha però il diritto di alzare ora la voce.

« Le parole dell'on. Baccarini non possono richiamare alla vita un partito morto. Il discorso di Torino, anche coi commenti di Ravenna, non rompe, ma co-

menta la concordia del gran partito monarchico liberale.

« Le riforme, di cui tanto si compiace l' on. Baccarini, non trovano gli animi sgomenti e impreparati.

« Come ricostituire una Destra, quando Bonghi e Codronchi si palesano, e con ragione, favorevoli all' on. Crispi?

« E se tenessero un linguaggio diverso, dove troverebbero i loro seguaci?

« Vi fu un momento quando avvenne la crise che condusse al governo l' onor. Crispi, nel quale si poteva forse tentare un riordinamento razionale dei partiti parlamentari.

« In quell' occasione però gli amici dell' on. Baccarini stimarono necessaria l' alleanza con l' on. Depretis.

« Se Depretis uccise la Destra, Crispi uccise l' Opposizione.

« La Camera si trovò unanime. E morto Depretis l'unanimità divenne più cordiale e più compatta.

« Questo può modificare le istituzioni rappresentative, che finora mal si acconciarono a dittature, non volute e non desiderate.

« Però nulla mutano a siffatta situazione, i discorsi di Torino e di Ravenna. Il governo non è ancora abbastanza radicale per costituire un' opposizione di Destra. Non è abbastanza conservatore per costituire un'opposizione di Sinistra.

« Mi creda, caro d' Arcais, con sincero affetto.

« Tutto suo

« *Rudinì* »

Questa lettera, così chiara ed efficace nella sua brevità non ha uopo di particolari commenti.

Lasciando da parte il giudizio sul passato che oramai appartiene alla storia, noi consentiamo pienamente col nostro eminente amico negli apprezzamenti sulla attuale situazione politica.

Quali si siano le cagioni che abbiano contribuito a dissolvere gli antichi partiti - e fra le quali noi notiamo particolarmente questa, che la Sinistra, salita al potere, per mantenervisi ha dovuto sempre più assimilarsi i principi e i criteri di governo propugnati dai nostri amici nella politica estera come nell' interna amministrazione dello Stato, - il tentativo di farli risorgere è vano. E certo non si ricostituirà qual' era l' antica Destra, per far comodo all' onor. Baccarini e ai suoi amici.

Insino acchè il presente gabinetto conduca la politica interna ed estera con temperanza e con utile pubblico, noi non vedremo la ragione per la quale i nostri amici dovessero rifiutargli il loro appoggio. E se dopo aver provveduto gravi e più urgenti questioni della finanza, della circolazione, delle ferrovie, il ministero avvisasse anche a studii e a proposte di riforme politiche, quali la revisione della legge provinciale e comunale e altrettali, non troverebbe certamente i nostri amici nè sgomenti, nè impreparati, come osserva egregiamente l' on. di Rudinì. E solo li avrebbe nettamente contrari, insieme alla maggioranza del paese e di questa o di altra Camera, se i disegni di savie e meditate riforme si mutassero in procedimenti radicali e in propositi di sapore rivoluzionario.

Quando un Ministero venisse con questo programma, allora i nostri amici sarebbero al loro posto a difendere i principi di libertà e di progresso ben diversi dai dogmi della rivoluzione.

Ma in questi sette mesi di governo, nel discorso dell' on. Crispi e più ancora che nel discorso, nelle sue opere, non vediamo, per ora, sintomo alcuno che una siffatta eventualità abbia ad avverarsi, e come per far piacere all' onor. Baccarini, non ci pare disposto l' on. Crispi a mutare in radicale il suo programma liberale, così non sono disposti i nostri amici, che furono sempre liberali a trasformarsi in timidi conservatori.

Tale è il concetto sostanziale della lettera dell' on. Di Rudinì, che sarà certo letta e meditata in tutta Italia, perchè ha il merito di delineare franca e senza ambagi la presente situazione politica.

INFORMAZIONI

Roma 8. — La Commissione per preparare il progetto della Tassa Militare ha sospese le sue riunioni, perchè i singoli commissari abbiano il tempo di esaminare la legislazione estera e i vari problemi relativi al progetto in esame. Oggi l'ambasciatore di Russia ha conferito a lungo col comm. Malvano, direttore generale della politica estera.

Oggi sono arrivati a Roma i bagagli di Corte; si stanno apprestando gli appartamenti per i Sovrani. Il *Bollettino Militare* si pubblicherà venerdì.

— L' *Osservatore Romano*, pubblica una lettera firmata dall' arcivescovo di Modena ed altri sei vescovi dell' Emilia, colla solita adesione piena alla lettera pontificia, pur non dichiarandosi esplicitamente sulla necessità del potere temporale.

Messina 8 — Da due giorni non venne più denunciato alcun caso di cholera. Nella corrente settimana la città sarà dichiarata incolume. Ad Augusta si è suicidato il signor Citarelli, delegato di P. S.

Parigi 8. — Il giornale il *Patriote*, di cui è direttore il deputato Pessard, pubblica oggi un articolo allarmante sulle *Finanze Italiane*, in cui si dà la falsa notizia che a Roma è successo un *crack*, in cui sono compromesse tutte le borse Italiane e che potrebbe avere conseguenze politiche anche pel Ministero!!

La notizia, inventata per danneggiare la rendita italiana, ha subito fatto il giro dei Circoli di borsa, dove si spargono le voci le più maligne ed assurde sui pericoli che corre il bilancio d' Italia, sulla crisi monetaria e sulla spedizione in Africa. Sono le solite manovre dei ribassisti, che influiscono però sul corso dei valori italiani.

Casse postali di risparmio.

Operazioni a tutto il mese di Settembre:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,551,673 - Libretti emessi nel mese di Settemb. N. 20,976 - Tot. N. 1,572,649 - Libretti estinti nel mese stesso 9,071 - Rimanenza 1,563,578.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 226,693,635. 96 - Depositi del mese di Settemb. L. 11,762,069. 87 - Tot. L. 238,455,705. 83 - Rimborsi del mese stesso L. 11,934,669. 47 - Rimanenza L. 226,521,036. 36.

I FATTI DEL GIORNO

Nel settembre u. s. a Torino la nostra concittadina contessa Tada Gulinelli vedova San Martino di Valprato, venne derubata nel proprio palazzo di oggetti e pietre preziose, per l' importo di circa 20,000 lire e come non si potesse scoprire l' autore del furto.

Pare che a quell' epoca un servo della contessa si licenziasse dal servizio e prendesse il volo.

Nello stesso mese furono venduti alcuni ricchissimi braccialetti, che si riconobbero essere di quelli rubati alla contessa S. Martino, a vari orefici di Alessandria e ad altri orefici di Asti.

I braccialetti furono sequestrati.

In questi giorni dietro i connotati del venditore dati dagli orefici fu arrestato un tale che si era qualificato con parecchi nomi tutti falsi.

Lunedì mattina si giungeva alfine a stabilirne l' identità. Egli è Capra Lorenzo di San Salvatore, principale autore del furto, da molto tempo latitante e ricercato dalla polizia per altri furti commessi a Torino.

Al momento dell' arresto stava macchinando una truffa a danno di certo Laura Carlo d' Alessandria, mediatore in vini, col quale trattava per l' acquisto di 2000 (dico duemila) brente di vino.

—

Ieri, nella fortezza di Sangiovanni, a Firenze, presente il presidio, fu degradato il tenente contabile Taruffi, addetto al 20° fanteria, condannato a 5 anni di reclusione per vuoto di cassa.

—

A Parigi, ai funerali di Pottier, membro della Comune, vi furono gravi disordini. Volendo la polizia sequestrare delle bandiere rosse, vi furono dei ripetuti tafferugli. Joffrin, consigliere comunale, avendo insultato il commissario di polizia, fu arrestato; anche i deputati radicali Hugues e Vaillat furono minacciati di arresto.

Il corteggio potè finalmente entrare nel cimitero, dove si pronunciarono dei discorsi violentissimi.

—

Telegrafano da Budapest in data 8:

Stanotte nell' osteria di Bamsti avvenne una grave rissa fra 40 soldati di artiglieria boemi e 12 honved. L' amante di un soldato d'artiglieria voleva che la musica sonasse la polka mentre gli honved volevano che sonasse la *czarda* (ballo ungherese.)

Nacque una rissa terribile; gli artiglieri bastonarono a morte il sergente degli honved: i costui compagni trovandosi in minoranza si allarmarono, chiamarono in aiuto gli honved di una caserma vicina. Vennesi a lotta accanita; 150 honved frantumarono tutto, ferirono mortalmente 15 soldati. Un mezzo battaglione di fanteria, colle baionette, inastate, ristabilì la quiete.

—

Isidoro Tosi di 36 anni si univa in matrimonio religioso con tale Assunta Gramolini di 28 anni.

Entrambi sono di Canale Monterano vicino a Bracciano (provincia di Roma).

Federico Caproni, trentacinquene, corteggiò l' Assunta e la sedusse.

Nella notte del 31 ottobre, mentre l'Isidoro dormiva nel letto coniugale, il Caproni gli trapassò il cuore con un coltello. L' Assunta la mattina, piangendo, raccontava ad un vicino che il suo Isidoro era morto d' un colpo apopletico. Andò poi a denunciare la morte al Municipio, e, tornata, si gettò disperata sul cadavere coprendolo di baci. Indi, assieme alla madre, lo lavò e lo vestì. La giustizia arrestò le donne e l' assassino.

—

Certo C. Romeo, studente, d' anni 20, abitante a Torino alzatosi stanotte dal proprio letto, discendeva nel cortile della casa indossando la sola camicia.

Trovato aperto un pozzo, colà esistente, spiccato un salto, vi si precipitava.

Accortosene il padre, dava tosto l'allarme e coll' aiuto di alcuni inquilini e di due guardie urbane si potè estrarre il povero giovane ancor vivo. Le cure apprestategli riuscirono vane. Il disgraziato è già morto.

Si ignora la causa del suicidio.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 2 e 4 Novembre

(Omettiamo una quantità di deliberazioni di nessun interesse per chi legge, riguardanti piccole provviste o riparazioni di stuore, di stufe, di oggetti di cancelleria in scuole, uffici ecc. ecc.)

Prendeva atto di un certificato medico presentato da un bandista a giustificazione della sua assenza da Ferrara oltre il termine concessogli.

Deliberava di offrire una somma a titolo di concorso pel Monumento da erigersi in Legnano a commemorazione della grande battaglia ivi avvenuta.

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni attrezzi ginnastici e per riparazione alle stufe nei locali della palestra ginnastica, delle Scuole Ginnasiali e Tecniche.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni ristauri nel fabbricato Comunale ad uso Macello in Pontelagoscuro.

Deliberava di non poter accogliere, perchè presentati tardivamente, due ricorsi l' uno per cancellazione dalla matricola della tassa di famiglia, e l'altro per diminuzione della tassa stessa.

Provvedeva per la provvisoria supplenza di due maestre del forese.

Autorizzava la spesa occorrente per la pulitura della macchina dell'orologio del Castello.

Determinava di notificare al richiedente Municipio di Copparo che questo Comune è disposto a pagare la sua quota di concorso per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Volano, nei modi e termini stabiliti e già comunicati allo stesso Municipio fino dal Settembre del p. p. anno 1886.

Autorizzava l'acquisto della Carta Topografica della provincia di Ferrara, del prof. Marco Cicogna, per uso delle Scuole urbane superiori.

Determinava di far conoscere al Municipio di Poggio Renatico quali sono le somme stanziate nel Bilancio di questo comune come quota fissa annua per le scuole Consortili maschili e femminili di Madonna dei Boschi e di Coronella.

Provvedeva per l' insegnamento della calligrafia e del disegno nelle Scuole Tecniche.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di addivenire col mezzo della trattativa privata alla rinnovazione del contratto d' appalto dei diritti di posteggio nel mercato dei Cavalli e nel Foro Boario.

Mandava alla Divisione Ragioneria per l'esaurimento di alcuni incombenti in ordine a varii crediti professati dalla provincia.

Deliberava ed autorizzava la spesa spettante al comune per ristauri occorrenti nei locali del Corpus Domini concessi in affitto dal Demanio pel ricovero di famiglie povere.

Rimetteva all' Ufficio Tecnico, pel disbrigo di alcuni incombenti, la richiesta per la provvista di stufe nelle scuole di S. Bartolomeo in Bosco.

Prendeva atto delle dimissioni date dal prof. Gustavo Mazzanti al posto d' insegnante nell' Istituto Musicale e di primo Clarino nella Banda Comunale.

Approvava i Verbali consigliari delle sedute 8, 10 e 19 scorso Ottobre, secondo la facoltà fattale dal Consiglio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il sig. Girolamo Pasetti dichiara di non poter ritirare la rinuncia da lui emessa all' ufficio di provvisore del Monte di Pietà.

Mentre prendeva cognizione della Relazione del Direttore delle Scuole Ginnasiali sui risultati finali dell' anno scolastico 1886 87, mandava esprimere alla Direzione stessa la soddisfazione della Giunta.

Approvava la spesa occorsa pei lavori di riparazione ai tetti dei fabbricati della Piazza Municipale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Il Po trovasi all' ora in cui scriviamo a 10 centimetri sopra zero. Il tempo splendido e freddo favorirà il progressivo decremento.

Sospendiamo perciò la pubblicazione del bollettino.

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervenivano i 36 consiglieri seguenti:

Brondi, Finzi, Zaina, Novi, Galavotti, Bonetti, Magnoni, Pasetti, Turbiglio, Giglioli R., Avogli, Gatti, Caroli, Penazzi, Borsari, Venturini, Baldassari, Grillenzoni, Vassalli, Martinelli, Zeni, Ravenna L, Roveroni, Barbantini, Righini E, Giustiniani, Ferraresi, Revedin, Cavalieri, Ravenna G., Buosi G., Pareschi, Pirani, Ruffoni, Giglioli E., Deliliers. Presiedeva la seduta l' Assessore anziano Pirani. Si notava l' assenza della pattuglia democratica. Giustificavano l' assenza i consiglieri Righini ing. F. e Buosi L.

— All' ordine del giorno trovavasi unicamente, come già dicemmo, l' oggetto « Dimissione della Giunta e sua surrogazione ». Il ff. di Sindaco invita i Consiglieri a deporre una scheda con 8 nomi. L' on. Cavalieri osserva che al Consiglio non consta che della dimissione di sei Assessori non essendosi ancora preso atto delle dimissioni dei Mantovani e del

neoeletto conte Giustiniani e che quindi non può procedersi che alla surrogazione di essi. Il Consiglio condivide l' idea del preopinante e passa alla votazione. Sono squittinatori i signori Baldassari e Buosi G. Fra le schede se ne trovano cinque bianche da attribuirsi probabilmente ai 5 assessori presenti. Diamo il risultato dello spoglio:

1. Borsatti avv. Domenico voti 70
2. Deliliers avv. Giacomo . » 29
3. Ruffoni prof. Guglielmo . » 29
4. Giglioli ing. Ermanno. . » 28
5. Pirani Cesare. . . . . » 27
6. Pareschi dott. Luigi . . » 24

***

Ignoriamo quali saranno le risoluzioni della Giunta rieletta.

Noi, risalendo alle origini e alla storia della crise - indipendentemente dall' incidente di Sabbato - riteniamo che la Giunta non vorrà farsi illusioni sul significato incontrovertibile della sua rielezione. Codesto significato deve tradursi nel desiderio del Consiglio di risparmiare al Comune conseguenze estreme per effetto degli ultimi avvenimenti; laonde la necessità di chiuder subito il Bilancio, e procedere di poi alla formazione di una nuova Giunta o, almeno, alla ricomposizione su larga base dell' attuale. Una Giunta più omogenea in sè, che sul Consiglio possa esercitare possibilmente quella egemonia derivante dalla reciproca fiducia tanto indispensabile allo spedito andamento dell' azienda; una Giunta che nel suo seno presenti *un Prosindaco* possibile, il quale offra malleveria di simpatica corrispondenza col Consiglio.

All' infuori di questo, ricadremo presto nel *sicut erat*, per finire, come avantieri dicevamo, nella peggiore delle soluzioni provvisorie: il Commissario Regio; poi.... daccapo.

Camera di commercio. — Pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 10 Nov. 87.

Caro Cavalieri

L' articoletto inserito ieri nella *Gazzetta Ferrarese — Vero per quanto inverosimile* — ha messo alcuni in sospetto che le Camere di Commercio siano state avvertite dal Ministero di non ingerirsi nei reclami riguardanti interessi locali.

La versione recata eziandio da molti altri giornali, è inesatta.

La circolare ministeriale avvisa le Camere di Commercio di non fare *abituale adesione* a quei voti ed a quelle proposte di altre Consorelle, che riguardano interessi delle singole città o provincie, a meno che non si trovino nelle stesse condizioni ed abbiano identici bisogni, oppure che i reclami, mentre sono inoltrati da una sola Camera, riguardino interessi generali.

Raccomanda anzi che le adesioni ed i voti delle commerciali rappresentanze espongano fedelmente i bisogni reali di ciascun distretto, e con sode argomentazioni appoggino i voti che si riferiscono al miglioramento del generale commercio.

Tuo. *A. Cariani*

Banca Mutua Popolare — Situazione al 31 ottobre. — Vedi 4ª. pagina.

Tramvie a vapore — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Facendo seguito alla notizia da noi data nello scorso numero, sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che i progetti delle due tramvie da Bologna a Pieve di Cento e da Bologna a Malalbergo, possano con alcune avvertenze essere ammessi come fondamento all'autorizzazione di esercizio chiesta dalla provincia di Bologna; la quale autorizzazione però dovrà essere vincolata al disciplinare proposto dall' ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Bologna, ed a tutte le altre prescrizioni suggerite dal Consiglio superiore circa il materiale di trazione e di trasporto ed i tipi relativi, la velocità e la composizione massima dei treni, e finalmente circa l'attraversamento a livello della ferrovia Bologna Ferrara, il quale non potrà essere consentito se non dopo sentita la Società della rete Adriatica e con le speciali condizioni che dovranno concordarsi fra l'amministrazione provinciale di Bologna, la Società Adriatica e l' ispettore capo del Circolo ferroviario di Bologna. »

Corte d' Assise — Ieri incominciava a trattarsi la causa per ricettazione dolosa di effetti di biancheria provenienti dalla grassazione di Aguscello consumata ai danni della famiglia Montanari. Ne è accusato il Melloncelli Pietro difeso dall' avv. Baldassari Camillo.

Sostiene l' accusa il sig. cav. Benedetto Scillamà nostro Procuratore del Re.

I dibattimenti oggi continuano con l'audizione dei testi.

La causa contro Palmer Luigia e Guitti Alfonso fissata per oggi venne rinviata ad altra udienza da destinarsi.

Il terremoto di jeri notte fu sentito con maggiore o minor intensità nelle regioni Emiliana e Veneta. Dai telegrammi della *Stefani* non pare che il fenomeno siasi esteso oltre questo raggio.

Società tipografi — Nell' adunanza tenutasi la sera di sabato 5 corr. veniva adottato all'unanimità il seguente ordine del giorno « La Società Tipografi per agevolare il concorso dei soci Effettivi all'Esposizione di Bologna, assegna un fonde di L. 200 (duecento), suddivisibile fra quanti avranno corrisposto entro il Giugno 1888 la quota di L. *otto* cadauno. »

I drammi della miseria — Questa mattina alle 8, certo Palazzoli Giovanni d' anni 61, giornaliero disoccupato, che dormiva la notte nella casa dell' affittaletti Borghetti in Via Ripagrande N. 55, gettavasi dalla finestra della sua stanza al secondo piano nel cortile.

Egli rimaneva cadavere sul colpo.

Un braccialetto d' oro fu trovato son già otto giorni nel Teatro *Tosi Borghi*. Ne diamo noi l' avviso per norma della legittima proprietaria.

Ladronaja — A Codigoro furto polli a danni Cestari Luigia.

A Casumaro furto di L. 30 a danno di Ronchetti Giuseppe.

A Pieve di Cento furto di canepa a danni Gadani Giovanni.

In questura — Una semplice contravvenzione a Miari Germano, sorpreso a suonare per le vie di questa città senza il prescritto permesso.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 9 Novembre

Altez. barometrica med.		Temperatura	
a 0° mm.	759 2	Minima	8° 4 c.
» al mare	761 3	Massima	13° 8 c.
Umid. relat. med.	83	Media	11° 0 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo

Venti dominanti: ENE, WNW

Altezza dell'acqua caduta mm. 0 18 (per nebbia precipitata alla notte).

10 Novembre — Temp.ª minima 6° 6

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 21

Telegrammi Stefani

Londra 9. — Il *Times* spera che il discorso che pronunzierà stasera Salisbury indicherà la ferma intenzione del Governo di ristabilire l' ordine e la legge in Irlanda, malgrado gli ostacoli imprevisti eccitati dalle stravaganze dei gladstoniani e specialmente da Gladstone.

Nel *meeting* dei liberali ieri a Midlothian si lesse una lettera di Gladstone dicente che gli eccessi del Governo oltrepassarono ogni aspettativa. Il regime della coercizione, che doveva dirigersi contro i crimini, è ora diretto contro la stampa e il diritto di riunione. Rammenta gli attentati della polizia a Mitchelstown. Questi avvenimenti dimostrano che il vecchio spirito tirannico vive nel cuore dell'attuale amministrazione irlandese.

Parigi 9. — Assicurasi che Cloris Hugues interpellerà alla Camera circa l'incidente avvenuto al funerale di Potier. Jonfrin e gli altri rivoluzionari arrestati ieri furono rilasciati, meno due.

Londra 9. — Su parere del medico della prigione Tallamiore, O'Brien fu trasportato all'Infermeria.

Londra 9. — La processione del Lordmayor è partita al tocco per Testminster. Finora nessun disordine. La folla sembra meno numerosa del solito. Il tempo è piovoso.

Londra 9. — La processione del Lord Mayor si è compiuta senza incidente. Il tempo si mantenne sempre piovoso.

Parigi 9. — La commissione d'inchiesta decise di udire venerdì il prefetto di polizia e il deputato Cuneo d'Ornano. La Commissione esaminerà l'affare delle decorazioni, l' affare dei documenti sottratti al ministero della guerra, e l'affare della restituzione dei diritti di registro. La Commissione decise inoltre di udire i giornalisti.

Parigi 9. — È risultato da un incidente della seduta odierna che due lettere di Wilson, contenute nell' incartamento, furono antidatate, ma il senso dell' incidente è tuttora oscuro. Il sostituto procuratore della repubblica nella sua requisitoria riassume la storia della causa, dichiara che il nome di Wilson deve scartarsi giacchè tutte le accuse mosse contro di lui furono ritrattate, dice trattarsi di un mero affare di truffa notevole soltanto per la qualità degli imputati, constata che le lettere di Thibaudin, di Boulanger e di Wilson trovate presso gli imputati sono risposte inconcludenti.

Londra 9 — Il gabinetto decise di non convocare il parlamento prima della quindicina di Febbrajo.

Madrid 8 — Il consiglio dei ministri jeri Moret espose i vantaggi per lo stabilimento della linea marittima fra Barcellona e i porti più importanti d'Italia, segnatamente Genova. Il Governo decise di accordare le somme necessarie per la costruzione del porto di Ceuta.

Hillavriandad fu condannato ad otto anni di lavori forzati.

Berna 8 — Il Consiglio federale denunziò il trattato di commercio austro-svizzero.

Parigi 9 — L' *Havas* smentisce la notizia che i Francesi avanzinsi nel sud oranese sopra un punto del territorio marocchino nelle vicinanze di Taplit.

Copenaghen 9 — Si è deciso in massima che lo Czar e la famiglia partiranno per Berlino il 15 corr. alle 5,10 pom.

Vienna 8. — Nel comitato della delegazione austriaca, Kalnoky fece una esposizione analoga a quella che aveva fatta al comitato della delegazione ungherese. Tutti i gabinetti, compreso quello russo, sono d' accordo che la questione bulgara non divenga causa di conflitto europeo. I sacrifici fatti per l' esercito austro-ungarico e pei loro eserciti dalle altre potenze, con cui siamo alleati per scopi puramente difensivi e pacifici, potranno forse in modo più efficace impedire la guerra. Questo programma, che proseguiamo in stretta comunanza colla Germania, ebbe l' adesione dell' Italia che si manifestò con grande decisione e che ne è un importante fattore.

Per l' avvenire Kalnoky non può garantire la pace e in ogni caso ciò dipende da fattori incalcolabili, ma ha grande fiducia che gli sforzi continui dell' Europa unita raggiungeranno il risultato desiderato.

I negoziati commerciali coll' Italia proseguono attivamente. Da ambo i lati c' è un sincero desiderio di conchiudere il trattato.

La commissione propone di esprimere a Kalnoky piena fiducia.

Vienna 9 — La Commissione della delegazione ungherese dopo una discussione di cinque ore, durante la quale il ministro della guerra prese più volte la parola, approvò a grande maggioranza il credito di 1,500,000 fiorini pei fucili a ripetizione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

7.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE **Anno 1887.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 34,756. 08
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1742	L. 1,464,888. 29	
	» a esigere presso il Cassiere » 98	» 46,595. 60	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 19	» 32,375. —	
	» » di merci » 34	» 424,875. —	» 1,968,733. 89
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 1,615; Detta depositata per conto terzi » 700; Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000; Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500; Detta a cauzione Esattorie » 7,350	L. 280,662. 60	
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.	» 231,360. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 26,000. —	
	Depositi per cauzione	» 94,328. —	
	» a custodia	» 49,800. —	» 682,150. 60
Crediti diversi	Conti Correnti attivi	L. 565,568. 90	
	Effetti da incassare per conto terzi	» 22,016. 31	
	Fatture di lavoro scontate	» 18,200. 66	
	Canoni d'affitto scontati	» 7,050. 16	» 612,836. 03
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro debito			» 7,239. 17
Filiali della Banca » »			» 96,440. 25
Conto Esattorie			» 13,999. 15
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 8,679. 95
Spese d'impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.		» 10,110. 30
	Atti costitutivi e lavori d'impianto ecc.		» 2,377. —
			L. 3,437,322. 42
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 97,065. 85
			L. 3,534,388. 27

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4526 da Lire 50	L. 226,300. —	
Azionisti per decimi a versare	» 602. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 225,698. —	
Riserva stabile	» 75,630. 72	
» eventuale per oscillaz.ᵉ valori di proprietà della Banca	» 13,145. 71	L. 314,474. 43

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 255	L. 544,767. 31	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 679	» 203,145. 42	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 443	» 1,260,186. 32	
	Depositi a scadenza fissa	» 84,087. 79	» 2,092,186. 84
Valori in Riporto			» 191,769. 60
Depositanti per cauzione			» 94,328. —
» **per custodia**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi			» 429,300. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 7,531. 09
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 177,481. 15
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca			» 2,432. 05
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 18,016. 56
			L. 3,417,319. 72
Rendite del corr. Eserc.° — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)			» 117,068. 55
			L. 3,534,388. 27

Consiglieri di turno
FEDERICI AVV. CAV. ANTONIO — ZAINA ALDO
ZAVAGLIA MARIANO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
FERRANTI Rag. TITO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.